

stato veramente atto di educazione, il rimanere è stato un atto di complicità, complicità antipatriottica e anticivile. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori a destra*).

Presidente. Segue l'interrogazione dell'onorevole Daneo Edoardo, al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se intenda provvedere sollecitamente alla istituzione di un nuovo liceo nella città di Torino, dimostrato indispensabile ormai dal numero degli allievi e da necessità di ordine didattico e disciplinare. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Cortese, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica. Io credo che l'istituzione di un quarto Liceo nella città di Torino sia, non solo utile, ma necessaria.

Infatti, se noi confrontiamo la città di Torino con quelle di Milano e di Firenze, troviamo che in Milano vi sono, con circa 400 allievi, tre Licei; a Firenze, parimenti, tre Licei, con circa 300 allievi, mentre ne abbiamo solamente tre a Torino con oltre 700 allievi.

Daneo Edoardo. 735!

Cortese, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica. Veramente secondo l'ultima statistica sono 727; ma io dissi una cifra approssimativa, la quale, del resto è sempre superiore a quella di Roma, che pure ha quattro licei. Si aggiunga che Torino trovasi in una condizione favorevole di cose. Esiste là un ginnasio, il ginnasio Balbo: ora aggregando quel ginnasio al futuro istituendo liceo, noi incontreremo la metà della spesa, vale a dire spenderemo circa 8 mila lire.

Non posso però nascondere all'onorevole Daneo che la Giunta del bilancio ha recentemente opinato che, trattandosi di creare nuovi organismi scolastici non basta un semplice stanziamento nel bilancio, ma occorra un disegno di legge. E la proposta della Giunta è commendevole per ogni rispetto, sia perchè così vengono rispettati i diritti dell'altro ramo del Parlamento, sia perchè tale procedura ha un carattere di maggiore serietà, garantendo una amministrazione più severa e più sicura finanziariamente, sia infine perchè pone un freno a quelle facili concessioni le quali, mentre sono sempre un aggravio per il bilancio, non rappresentano sempre un beneficio per la cultura nazionale. Con tutto questo però, io sono lieto di poter

dichiarare all'onorevole Daneo che il Ministero della pubblica istruzione dopo accordi che prenderà col ministro del tesoro, si affretterà a provvedere con un disegno di legge all'istituzione di un quarto liceo in Torino.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Daneo Edoardo.

Daneo Edoardo. Dovrei e potrei sostanzialmente dichiararmi soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato. Egli ha riconosciuto con molta cortesia e con vera competenza ciò che essenzialmente io mirava a fargli riconoscere in piena Camera, cioè che quando vi sono 735, che tanti sono quest'anno gl'iscritti nei tre licei di Torino, ripartiti in 15 classi, nè in via di disciplina, nè in via di didattica, non è possibile provvedere senza l'istituzione di un quarto liceo.

Mi permetterà però di non essere completamente del suo parere sotto l'aspetto costituzionale, quando egli crede di aderire senza più alla teoria emessa dalla Giunta del bilancio, che, cioè, per erigere anche solo un liceo ginnasio, od una qualunque istituzione scolastica nuova, occorra un disegno di legge, e che questo sia metodo più spiccio finanziariamente, e amministrativamente più sicuro.

Io credo che se la Camera deve avere le chiavi del bilancio, e le ha negli stanziamenti, sarebbe però pericolosissimo metodo così come il farla entrare nella discussione di una nuova arginatura, o strada, o caserma, o carcere, così, è peggio, il farla entrare nella discussione sulla opportunità di una fondazione scolastica. Ciò spetta al potere esecutivo, nei limiti degli stanziamenti fissati dal Parlamento. Non solo interessi speciali a quella fondazione verrebbero altrimenti in giuoco, ma tutte le domande, tutti i desideri, tutte le aspirazioni locali si potrebbero destare e coalizzare e piglierebbero forza, in occasione di questi speciali progettini di legge: e sarebbe molto più facile che dalle discussioni parlamentari questi ne uscissero gravidi di complicazioni e di spese, a parte la perdita di tempo.

D'altra parte i Corpi collettivi non sono responsabili, mentre lo sono i ministri e questi conoscono precisamente i bisogni locali e devono stare nei limiti dei bisogni.

Infine è una questione di fiducia del Ministero, ed io nel Governo del mio paese (forse l'onorevole sotto-segretario di Stato